

**Jugoslavia
Violenze
in Kosovo
Un morto**

■ BELGRADO. Non si placa la rabbia degli albanesi in Kosovo. Ieri manifestazioni e scontri con la polizia si sono svolti a Urosevac e Podujevo, mentre secondo fonti ufficiose venerdì notte un dimostrante sarebbe stato ucciso dalla polizia, portando a 4 il totale dei morti negli incidenti da quando è iniziato il processo a Azem Vllasi. Vllasi, ex-leader dei comunisti del Kosovo, è imputato assieme ad altri 14 dirigenti politici di ceppo albanese, di «attività contro-rivoluzionarie» e rischia la pena di morte.

A Urosevac un gruppo di cittadini si è radunato sulla via principale scagliando pietre contro i poliziotti e disperdendosi poi non appena questi ultimi hanno reagito. A Podujevo centinaia di persone hanno affrontato gli agenti con tecniche da guerriglia urbana, divisi a piccoli gruppi. Ed è proprio a Podujevo che la notte tra venerdì e sabato un dimostrante avrebbe perso la vita mentre tentava di sfondare un cordone delle forze di sicurezza. Il clima di paura è tale che gli studenti serbi in Kosovo disertano scuole e collegi nel timore di attacchi da parte degli albanesi.

**Atene alle urne
sotto una cappa di gas**

Nella capitale greca si vota sotto una cappa di gas inquinante. Il governo è stato costretto ad adottare misure eccezionali. Previsioni incerte sul risultato di oggi. Papandreu chiama a raccolta i suoi fedeli. Mitsotakis minaccia nuove elezioni nel caso in cui il suo partito non ottenga la maggioranza assoluta. La coalizione di sinistra aspetta con ansia i dati finali.

SERGIO COGGIOLA

■ ATENE. «Votate Stefanos Manos, l'uomo che ha combattuto il nefos». Può averlo combattuto, ma ha perso. E dopo di lui tutti i ministri socialisti che si sono trovati di fronte al «nefos», quella nube inquinante che grava sempre più spesso sul cielo della capitale greca. Quello del candidato di Nuova democrazia era uno slogan efficace, almeno fino a cinque giorni fa. Poi è

Sfida all'ultimo voto tra destra e Pasok
Nella capitale auto vietate e scuole chiuse
per combattere un inquinamento asfissiante
I timori della Coalizione di sinistra

diventato ridicolo. Improvvisamente, sulla capitale è ritornato il «nefos», e la miscela di gas inquinanti ha raggiunto un livello record: tre volte superiore ai limiti di guardia. Il governo è stato costretto a prendere misure eccezionali. Ha vietato l'ingresso al centro-città alle macchine private, ha chiuso per tre giorni le scuole, ha ordinato alle fabbriche della periferia di ridurre al 50% la pro-

duzione. Ma a nulla sono servite. Il «nefos» continua a stazionare su Atene. L'inquinamento forse non condannerà il candidato Manos, ma quasi certamente aiuterà gli ecologisti a portare il loro primo deputato in Parlamento. «Il nefos è stato, purtroppo, il nostro miglior alleato», sostengono i verdi, i quali pur avendo gli stessi obiettivi si presentano alle elezioni in ordine sparso. Nuova democrazia, Pasok e la Coalizione di sinistra stanno invece stringendo le file in vista del voto; di oggi, perché la posta in gioco è altissima. Alcuni osservatori non azzardano previsioni. «Il clima politico è profondamente cambiato in questi tre mesi e ha portato modifiche nel corpo elettorale che ancora non si possono valutare», sostengono. Altri invece affermano che le

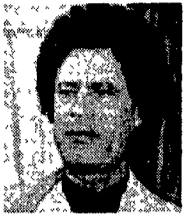


Andreas Papandreu

«questo Pasok», perché «a noi proprio non ci va bene Papandreu come primo ministro», ha dichiarato Mimis Andriakakis. E dunque? Il presidente di Nuova democrazia ha sventolato l'ipotesi di nuove elezioni: «Se il nostro partito non otterrà la maggioranza assoluta dei seggi, il paese dovrà ritornare alle urne». Ma non è una prospettiva allettante per il paese. Domani, a conti fatti, potrebbe essere l'inizio di una settimana di sorprese.

Andreas Papandreu, nella sua foga di capopopolo, ha chiamato a raccolta i suoi fedeli «guardiani del socialismo bizantino», li ha caricati di rabbia e di voglia di rivincita. Nel frattempo, sua moglie, Demetra Lani, ha pubblicato, sulla rivista teorica del Pasok, un articolo dal titolo «Nove considerazioni su Milan Kundera».

**Gheddafi
contrario
al vertice
navale**



Il colonnello Gheddafi (nella foto) si è scagliato contro la decisione di Usa e di Urss di tenere il loro prossimo vertice a bordo di due navi nel Mediterraneo. L'iniziativa viene definita dal leader libico «uno sfoggio di muscoli navale». «Questa riunione largamente pubblicizzata risulta allarmante per i popoli del Mediterraneo», ha detto all'agenzia Jana. Gheddafi precisa di non essere contrario al vertice in sé, ma critica la forma e il luogo in cui viene tenuto: si tratta, sostiene, di una «brutta» iniziativa, «che ci fa ricordare come i governanti del primo e del secondo mondo si spartiscono il mondo tra loro».

**Ungheria
Scissione
dal partito
socialdemocratico**

La divisione vi sono divergenze politiche: i leader della nuova formazione hanno accusato di «frangere moderati di simpatie borghesi», mentre questi ultimi criticano i radicali per i loro legami con le forze di sinistra dell'Europa orientale. Il contrasto è emerso durante i lavori del congresso con il quale il partito si stava preparando alle elezioni del prossimo anno.

**Tifone
provoca
affondamento
di nave Usa**

Un violento tifone sul golfo della Thailandia ha provocato l'affondamento di una nave statunitense per propezioni petrolifere, la «Sea Crest», e di numerose altre imbarcazioni con un bilancio di 200 dispersi. Un preavviso della «finca» Thailand, proprietaria della «Sea Crest» a bordo della quale si trovavano 97 membri di equipaggio, ha precisato che nella zona quattro navi e due elicotteri stanno conducendo ricerche nella speranza di trovare superstiti. Il tifone, che ha investito il golfo di Thailandia con venti a più di 120 chilometri orari e onde alte 10 metri, è stato il peggiore ad aver colpito la regione negli ultimi 35 anni. A bordo della nave statunitense si trovavano 64 thailandesi e 33 stranieri, tra i quali in un primo tempo era stato citato un italiano. Si tratta in realtà di un cittadino norvegese, Sigfred Strom, che risiede a Spiazio, in provincia di Trento, con la moglie Angela Campostella.

**Varsavia
Assalto
a sede
del Pps**

Un gruppo di dieci giovani mascherati armati di manganello, gas lacrimogeni e coltelli ha fatto irruzione nella sede del Partito socialista polacco - ala rivoluzionaria - a Varsavia aggredendo i presenti e provocando il ferimento di una persona. Lo apprendere l'Ansa da uno dei responsabili del «Pps-Rd», Piotr Ikonowicz, secondo il quale non è escluso si sia trattato di un'azione di provocazione organizzata dai servizi di sicurezza che si sarebbero serviti di giovani delinquenti. L'azione del «commando», secondo l'esponente socialista, non ha avuto conseguenze più gravi soltanto perché al momento dell'attacco nell'appartamento erano presenti una ventina di giovani del movimento pacifista «Wip» che avevano poco prima partecipato ad una dimostrazione contro una centrale nucleare polacca in costruzione.

**Nicaragua
I contras
per un rinvio
delle trattative**

I guerriglieri contras del Nicaragua hanno annunciato che non prenderanno parte all'incontro con gli esponenti sandinisti in programma alle Nazioni Unite per lunedì, e hanno proposto di rimandare l'incontro al 13 novembre, in modo da preparare controproposto la data del 9 novembre, chiedendo inoltre che all'incontro siano presenti rappresentanti dell'Honduras.

VIRGINIA LORI

**Avrebbero esportato un centinaio di bimbi-
Quattro italiani arrestati a Bogotà
Scoperto un nuovo traffico di bambini**

Bambini venduti, basta ordinare e dalla Colombia arriva la merce. Dopo i narcos nel paese sudamericano tornano in scena i mercanti di bambini. Ma questi hanno il passaporto italiano. Quattro persone sarebbero state arrestate a Bogotà. Nel lussuoso appartamento dove la polizia li ha scovati, tra bambini pronti per essere spediti in Italia. Il traffico durava da tempo. Almeno 100 i bambini deportati.

■ BOGOTÀ. Il più infame dei commerci, bambini rubati o comprati poco importa, certamente trattati come bestie e spediti in case sicure dall'altra parte dell'oceano. Nel paese dei narcotrafficcanti si sarebbe scoperto (non è il primo caso) un gigantesco traffico di bambini, italiani quelli della banda, italiani gli indirizzi dove i «pacchi umani» venivano spediti, ieri l'arresto a Bogotà.

Sono quattro Giuseppe Vincenzo Santerio Raffaele De Amico, Giuseppina De Pasquale e Margherita Anna Amedeo Santerio, forse la moglie del primo. Con loro è finita in carcere anche una colombiana, Laura Lucero Ortiz De Cadena. Scarse le informazioni sulla banda che giungono da Bogotà. Si sa solo che Raffaele De Amico potrebbe essere pugliese. Un

suo cognato Nicola Sacco si è fatto vivo con l'agenzia Ansa dicendo di aver ricevuto una telefonata con la quale il parente gli comunicava di trovarsi in un albergo «sotto la tutela dell'ambasciata italiana» e di non essere stato arrestato. Le agenzie parlano però di cinque arresti senza dilungarsi sui particolari dell'operazione. Pare che il covo dei trafficanti si trovasse in una zona residenziale della capitale colombiana. «Nel lussuoso appartamento visitato dalla polizia c'erano tre bambini colombiani rispettivamente di tre, cinque e sei anni. Uno di loro mostrava evidenti segni di percosse e a quanto risulta dai documenti sequestrati dai poliziotti i tre piccoli, forse malmenati, stavano forse per essere spediti nel nostro paese. Le autorità colombiane non aggiungono altro, non sanno dire con esattezza quanti bambini sarebbero stati sequestrati, forse rubati, forse comprati in cambio di un pezzo di pane, e portati in Italia. Ufficiosamente si parla di un centinaio di casi ed è quindi legittimo chiedersi quali risvolti abbia questo ignobile mercato in Italia. Chi curava gli interessi della banda nel nostro paese? Dove finiranno i piccoli? Chi comprava e a quale prezzo? Domande cui la magistratura italiana, se la notizia proveniente dalla Colombia troverà conferma, dovrà certamente dare una risposta.

Un particolare riferito dalle agenzie di stampa suscita sconcerto. I quattro trafficanti

erano a quanto pare ricercati addirittura dall'88. Una sezione della magistratura colombiana che si occupa di questo genere di reati avrebbe spiccato i mandati di cattura nel gennaio di quell'anno. La banda dunque operava da tempo, forse impunite. La Colombia non è nuova a notizie di questo genere. Nell'estate dell'87 venne alla luce un orribile traffico di organi. Bambini dei ghetti miserabili di Medellin venivano sequestrati e sottoposti a trapianti di cornea. Gli organi venivano poi commercializzati da feroci bande di criminali. Commerci di bambini in altri paesi del Sudamerica. Nel giugno scorso si parlò di un enorme traffico di bambini tra il Salvador e l'Italia. L'inchiesta venne poi estesa al Brasile.



**ROLTRONIC GRUNDIG. L'INVENZIONE
CHE HA CAMBIATO IL RASOIO.**

Da oggi il rasoio cambia volto. Grundig presenta Roltronic, il primo rasoio al mondo con apertura scorrevole e accensione simultanea. Il primo rasoio in cui il design è anche funzione. Il roller, scorrendo verso il basso, scopre la testina e al tempo stesso accende il rasoio. Scorrendo verso l'alto protegge la testina e chiude il circuito. Anche la rasatura cambia volto. La lamina del Roltronic, frutto di un brevetto Grundig, segue una curvatura coseno-iperbolica. Ogni profilo è previsto nel suo disegno. Roltronic Grundig, nelle versioni ricaricabile e a rete, apre la strada della perfezione. La stessa strada che segue l'intera gamma di rasoi e depilatori Grundig. Perché, oggi, il rasoio prende il nome di Grundig.

GRUNDIG



concessionaria
per l'Italia
MELCHIONI

ADMET C&C&C&P